

GRANDE PROVA DI FORZA E DI UNITA' PER LE RIFORME IN AGRICOLTURA

Il dibattito al C.C.



La manifestazione contadina in piazza SS. Apostoli a conclusione del grandioso corteo

Un immenso corteo di contadini sfilava nel centro della capitale

Delegazioni da tutte le province italiane all'appuntamento di piazza Esedra - Una selva di cartelli e striscioni - « La riforma dell'affitto non si tocca » - Il saluto degli studenti in via Cavour

Una imponente prova di forza e di unità, una ferma risposta al governo e agli agrari parassiti che vorrebbero ricacciare indietro il grande movimento cresciuto in questi anni nelle campagne, annullando le conquiste frutto di dure lotte. Impedire l'affermarsi di una nuova politica di rinnovamento della agricoltura: questo il senso della manifestazione unitaria dei contadini ieri a Roma, cui hanno partecipato oltre 70.000 persone provenienti da tutta Italia.

Un corteo immenso, compatto e carico di combattività è sfilato per oltre 2 ore per le vie della capitale tra due fittissime ali di folla, di cittadini che con passione, con entusiasmo, con orgoglio, accoglievano questi lavoratori della terra venuti a Roma per chiedere migliori condizioni di vita e di lavoro nelle campagne. E gli slogan, gridati da migliaia di voci e una selva di cartelli, di striscioni che ricordavano a chiare lettere le ragioni della grande mobilitazione unitaria dei contadini. « La riforma dell'affitto non si tocca », « Il governo dice no ai contadini e si aggrava », « Bonomi, servo degli agrari ».

Se il governo aveva bisogno di una ulteriore prova della volontà di cambiare che anima le grandi masse contadine, questa è senz'altro venuta con la manifestazione di ieri, una volta di più, una volta di più, una volta di più. Alle 8,30 se ne contavano già non meno di 30 mila. Le prime delegazioni ad arrivare erano quelle della Campania, della Toscana, della Puglia, della Sicilia, della Calabria, della Basilicata, della Umbria, della Marche, della Toscana, della Puglia, della Emilia (foltissima, come sempre), del Veneto, dell'Umbria e del Lazio. Leggiamo alcuni cartelli, gli ultimi: « I terremotati vogliono una casa » è scritto in un cartello di lavoratori di Ancona.

« Sono quelle del Piemonte, delle Marche, della Toscana, della Puglia, della Emilia (foltissima, come sempre), del Veneto, dell'Umbria e del Lazio. Leggiamo alcuni cartelli, gli ultimi: « I terremotati vogliono una casa » è scritto in un cartello di lavoratori di Ancona. « Sono quelle del Piemonte, delle Marche, della Toscana, della Puglia, della Emilia (foltissima, come sempre), del Veneto, dell'Umbria e del Lazio. Leggiamo alcuni cartelli, gli ultimi: « I terremotati vogliono una casa » è scritto in un cartello di lavoratori di Ancona.

« Sono quelle del Piemonte, delle Marche, della Toscana, della Puglia, della Emilia (foltissima, come sempre), del Veneto, dell'Umbria e del Lazio. Leggiamo alcuni cartelli, gli ultimi: « I terremotati vogliono una casa » è scritto in un cartello di lavoratori di Ancona.

Già prenotate per domenica 750 mila copie

Le prenotazioni sinora pervenute si avvicinano a superare le 750 mila copie, confermando così il grande successo che avrà la diffusione straordinaria di domenica prossima. Buone le notizie dalle Puglie soprattutto da quei centri impegnati per le elezioni di novembre, per cui, ad esempio, Andria diffonderà 200 mila copie, in più, e Canicattì 200 mila copie. Anche le millecinquecento copie che diffonderanno i compagni di Taranto rappresentano un buon risultato: di queste 130 in più sono di Grottaglie, 150 di Martina Franca e 430 delle sezioni di Taranto città.

« Contadini e operai uniti per la difesa del Mezzogiorno » diceva un cartello, mentre mille voci scandinave « Fascismo no riforme sì ». E il momento di massima tensione, quando le grandi masse lavoratrici con la gente dei campi si ritrovava fisicamente in un unico corteo, non solo nelle parole d'ordine stampate sui cartelli, ma nella presenza fisica di folte delegazioni di braccianti, di edili, di mezzadri e di operai romani e di altre città, venuti a Roma assieme ai contadini.

« Contadini e operai uniti per la difesa del Mezzogiorno » diceva un cartello, mentre mille voci scandinave « Fascismo no riforme sì ». E il momento di massima tensione, quando le grandi masse lavoratrici con la gente dei campi si ritrovava fisicamente in un unico corteo, non solo nelle parole d'ordine stampate sui cartelli, ma nella presenza fisica di folte delegazioni di braccianti, di edili, di mezzadri e di operai romani e di altre città, venuti a Roma assieme ai contadini.

« Contadini e operai uniti per la difesa del Mezzogiorno » diceva un cartello, mentre mille voci scandinave « Fascismo no riforme sì ». E il momento di massima tensione, quando le grandi masse lavoratrici con la gente dei campi si ritrovava fisicamente in un unico corteo, non solo nelle parole d'ordine stampate sui cartelli, ma nella presenza fisica di folte delegazioni di braccianti, di edili, di mezzadri e di operai romani e di altre città, venuti a Roma assieme ai contadini.

« Contadini e operai uniti per la difesa del Mezzogiorno » diceva un cartello, mentre mille voci scandinave « Fascismo no riforme sì ». E il momento di massima tensione, quando le grandi masse lavoratrici con la gente dei campi si ritrovava fisicamente in un unico corteo, non solo nelle parole d'ordine stampate sui cartelli, ma nella presenza fisica di folte delegazioni di braccianti, di edili, di mezzadri e di operai romani e di altre città, venuti a Roma assieme ai contadini.

Fitti rustici Il governo peggiora la composizione delle commissioni per i canoni

La maggioranza ha emendato la legge aumentando da 2 a 5 i rappresentanti della proprietà

Terzi, alla Commissione agricoltura della Camera, mentre era in corso la grande manifestazione dei coltivatori al centro di Roma, la battaglia sul disegno di legge di riforma del fitto dei fondi rustici, si è accentrata sull'art. 2 relativo alla composizione delle Commissioni tecniche provinciali che debbono determinare i canoni dei fondi rustici.

La questione è politica poiché la sede della Commissione provinciale è quella in cui di fatto avviene lo scontro tra gli interessi degli affittuari e quelli dei proprietari concedenti i fitti, e, di fatto, si devono secondo lo spirito e la lettera della legge n. 11 del 1971 - determinare canoni tali da garantire, comunque, all'affittuario e alla sua famiglia, una equa remunerazione del lavoro e del capitale impiegati.

Il disegno di legge governativo - emendato dalla maggioranza - aumentando da 2 a 5 i rappresentanti della proprietà nelle commissioni tecniche provinciali, determina invece un nuovo equilibrio delle stesse a danno degli affittuari.

Non meno grave è il fatto che la maggioranza e i fascisti abbiano imposto la nomina delle Commissioni da parte dei prefetti, respingendo tutte le proposte dei comunisti e dei socialisti, di affidare la scelta delle Commissioni a comitati regionali, e di mantenere invariata la composizione secondo le norme stabilite dalla legge 1971.

Si tratta di una grave scelta politica che da un lato schiera il governo dalla parte della proprietà assenteista e, dall'altro, colpisce le prerogative e le funzioni delle Regioni.

Nel pomeriggio, lo scontro si è articolato sull'art. 3, che concerne i coefficienti e i meccanismi per la determinazione dei canoni.

Assegnato il premio Nobel per l'economia

STOCOLMA. 25. Il premio Nobel 1972 per l'economia è stato oggi assegnato dalla Accademia delle Scienze svedese al professor John Hicks, della Università di Oxford, e all'americano Kenneth Arrow, dell'Università di Harvard, per i loro sostanziali contributi alla teoria dell'equilibrio economico generale.

Oggi si riunisce l'esecutivo della Federbraccianti

Si riunisce oggi a Roma il comitato esecutivo della Federbraccianti CGIL per esaminare e decidere un piano di iniziativa e di lotta con cui dare seguito alla conferenza di Reggio Calabria.

Le scelte di fondo emerse dalla conferenza di Reggio Calabria segna un punto di riferimento preciso e scelte operative al fine di dare concreti sbocchi agli obiettivi indicati nella relazione e nell'appello conclusivo.

La manifestazione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si afferma la netta opposizione degli affittuari al disegno di legge sui fondi rustici. Anche il compagno Bigli, che aveva presieduto il comizio, ha sottolineato la larga unità realizzata, segno inequivocabile - ha detto - della volontà che anima operai e contadini di imporre un diverso sviluppo economico.

(Dalla pagina precedente)

non hanno potuto negare la gravità della situazione economica.

Per portare avanti la svolta moderata il governo Andreotti-Malagodi, punta su di un superamento dell'attuale fase di crisi dell'economia italiana e su di una ripresa del processo di espansione monetaristica. Il problema non è tanto quello di una valutazione dell'andamento del ciclo congiunturale, il problema è, di contro, di vedere come lo sforzo intrapreso dal governo per portare ad una ripresa congiunturale, anche nel quadro di una ripresa congiunturale dell'economia europea, determini un aggravamento dei motivi di fondo della crisi strutturale dell'economia italiana.

Tre fatti indicano la gravità di questa crisi:

1) aumento dei prezzi, che si va accelerando, malgrado che alla spinta inflazionistica non corrisponde, come in altri paesi europei, una forte espansione economica;

2) contrazione degli investimenti ad un livello che non solo non permette il necessario rinnovamento tecnologico, ma nemmeno il mantenimento dell'apparato produttivo al livello attuale;

3) crescente contrazione dell'occupazione, non solo mancata occupazione dei giovani e delle donne, ma riduzione del numero degli occupati.

Ciò pone il problema politico, che il movimento di lotta non operato deve affrontare e risolvere, quello del collegamento delle lotte degli operai occupati per le loro rivendicazioni, della lotta per la difesa dei posti di lavoro e della lotta per la conquista del lavoro. E' positivo che il movimento sindacale abbia compreso (Reggio Calabria) l'importanza di questo essenziale collegamento.

La politica seguita dal governo per stimolare, con un aumento indiscriminato della spesa pubblica, una espansione della domanda ed affrettare la ripresa monopolistica, si traduce in una attività di mediazione tra interessi di gruppo contrastanti. La distribuzione empirica delle risorse nazionali conduce non ad una utilizzazione di queste risorse, ma al loro spreco e provoca una inflazione generalizzata.

Dall'aumento indiscriminato della spesa pubblica, alla crescita della inflazione, si può cadere facilmente nel vortice della svalutazione dei redditi, e di conseguenza, di mantenere invariata la composizione secondo le norme stabilite dalla legge 1971.

Si tratta di una grave scelta politica che da un lato schiera il governo dalla parte della proprietà assenteista e, dall'altro, colpisce le prerogative e le funzioni delle Regioni.

Nel pomeriggio, lo scontro si è articolato sull'art. 3, che concerne i coefficienti e i meccanismi per la determinazione dei canoni.

Assegnato il premio Nobel per l'economia

STOCOLMA. 25. Il premio Nobel 1972 per l'economia è stato oggi assegnato dalla Accademia delle Scienze svedese al professor John Hicks, della Università di Oxford, e all'americano Kenneth Arrow, dell'Università di Harvard, per i loro sostanziali contributi alla teoria dell'equilibrio economico generale.

Oggi si riunisce l'esecutivo della Federbraccianti

Si riunisce oggi a Roma il comitato esecutivo della Federbraccianti CGIL per esaminare e decidere un piano di iniziativa e di lotta con cui dare seguito alla conferenza di Reggio Calabria.

Le scelte di fondo emerse dalla conferenza di Reggio Calabria segna un punto di riferimento preciso e scelte operative al fine di dare concreti sbocchi agli obiettivi indicati nella relazione e nell'appello conclusivo.

La manifestazione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si afferma la netta opposizione degli affittuari al disegno di legge sui fondi rustici. Anche il compagno Bigli, che aveva presieduto il comizio, ha sottolineato la larga unità realizzata, segno inequivocabile - ha detto - della volontà che anima operai e contadini di imporre un diverso sviluppo economico.

tanto perché essi ignorino che il problema esiste e non si può eludere, ma per non spaventare le masse o addirittura come affermò Moro, perché i fascisti non si facciano avanti.

Ebbene, questo significa farsi prigionieri dei ricatti conservatori e reazionari, sotto il pretesto di una difesa di fronte all'urgenza di sbloccare una situazione pericolosa per la democrazia italiana. Quando noi poniamo il problema di una svolta, noi chiediamo che non intendiamo proporre la sottoscrizione di alcun patto, ma di avviare un processo che avvenga pur avvertendo certi momenti una sia pur cauta apertura.

Alcuni segni di una consapevolezza nuova si colgono tuttavia anche nel Veneto: il rifiuto di un patto di non passato sancito dal documento congressuale del PSI di Padova; il rifiuto del centro-sinistra di aderire a Padova dal repubblicani; i portanti proposte avanzate dalla Colidretti padovana a modifica del progetto governativo sul fatto agrario; l'atteggiamento che su questo stesso problema ha assunto la DC al consiglio provinciale di Padova e a Vicenza schierandosi sulle nostre posizioni; la crescita del movimento unitario tanto tra i contadini quanto tra gli insegnanti, gli esercenti, ecc.

Occorre perciò sviluppare la nostra iniziativa sul problema del rapporto con le masse cattoliche tenendo conto della sua specificità e autonomia, e sul terreno della lotta anti-fascista dove una grande unità popolare e politica si sta sviluppando.

ARIEMMA

Le lotte operaie in corso a Torino si caratterizzano per la loro combattività e per la loro capacità di iniziativa. La differenza del 1969 in cui c'era una disponibilità « quasi spontanea » al movimento, oggi invece non c'è, ma la presenza di obiettivi di prospettiva e un forte elemento di direzione, il movimento trova difficoltà a svilupparsi. La qualità del movimento si esprime nell'ordine di lotta più governativo, nel maggior grado di unità, nei contenuti. Un esempio tipico è il problema della occupazione che a Torino è collegato alle ristrutturazioni aziendali che in alcuni casi investono il territorio di una intera zona o vallata, o di un intero paese. La risposta a questi attacchi all'occupazione e al potere contrattuale dei lavoratori tende a collegare la lotta per l'organizzazione del lavoro, la difesa del posto, al problema degli investimenti. Ciò è accaduto alla Leumann, nel Colonnello Valle, e sta accadendo alla Michelin e alla Pirelli di Settimo.

La tendenza però va ancora più in là: si discute tra i lavoratori torinesi non soltanto delle rivendicazioni da imporre nelle regioni meridionali, come accade negli anni scorsi dal 1969 in avanti, ma anche del tipo di investimenti da imporre, e degli investimenti di aziende tranti che permettano una unità sostanziale tra lavoratori del sud e del nord e non inedita, ma di tipo produttivo. Un altro esempio riguarda gli obiettivi fissati rigorosamente dalla risoluzione del 1. luglio della direzione comunista.

E' su questo terreno, affrontando i problemi crescenti della società, e ausitando una combattiva mobilitazione nelle masse locali, che si può battere la strategia di un movimento di lotta, una nuova maggioranza capace di realizzare una svolta democratica. Occorre comprendere, senza abbandonarsi ai vari giochi di formule nominalistiche, il valore di ogni azione che rappresenti un avanzamento della tendenza in atto, una sconfitta della svolta moderata, una preparazione della svolta democratica.

Bisogna guardare avanti invece alle possibilità concrete di incontro tra le forze che debbono realizzare la svolta democratica. E occorre, soprattutto, avere sempre presente l'importanza del fattore tempo.

PAPALIA

Non bisogna né sottovalutare né sopravvalutare la capacità di tenuta di questo governo. Esso ha alcuni punti di forza reale: nell'adesione (né omogenea tuttavia) stabilibile di una certa base di massa; nelle difficoltà stesse degli oppositori e del socialismo di proporre un'alternativa credibile e di un consenso; nel sostegno abbastanza largo ma non univoco delle forze economiche dominanti interne e delle forze conservatrici internazionali. E per giunta, questo governo, è pericoloso anche per l'inqumamento fascista cui è soggetto in Parlamento.

Su tutto questo bisogna mettere in guardia il partito, ma anche sugli elementi di debolezza: l'opposizione politica larga anche se non interamente attiva e purtroppo divisa; le difficoltà rappresentate dai problemi dell'occupazione, delle scelte economiche, del terrorismo fascista. Elementi, questi, che danno la misura delle possibilità aperte per la sconfitta del governo, perché esso si trova di fronte a una realtà che non sarà facile aggirare o fronteggiare sia pure riconoscendo l'abilità manovriera e lo stile di comportamento che distingue Andreotti. E' d'altra parte bisogna fare i conti con l'impossibilità di sfuggire al problema dei rapporti con i comunisti, che fanno ancora gli uomini della sinistra e di taluni compagni socialisti. E questo non

SERRI

In accordo con l'analisi fatta da Napolitano è necessario fare emergere con chiarezza, al di fuori di ogni psicologismo, le varie manovre, le linee di fondo sulle quali si qualifica il governo Andreotti. La possibilità di un legame di subordinazione all'imperialismo USA; spinta ad una generale erosione della democrazia; linee di politica economica che favoriscano il tentativo in atto di quello, sino ad ora almeno, di consolidare l'operazione conservatrice evitando lo scontro frontale con il movimento operaio e democratico e cercando di sfuggire ad una alleanza aperta con i fascisti. La possibilità di una stabilizzazione su questa linea si presenta però assai difficile. Uno dei punti centrali di contraddizione sta nella situazione economica. L'azione antiriformatrice, le rinnovate concessioni alla rendita e al parasitismo, la dispersione corporativa, soprattutto, sono decise per il rilancio degli investimenti.

Non è facile saldare questa politica nemmeno con le esigenze di ristrutturazione dei grandi gruppi industriali, ma soprattutto essa si scontra con la necessità di un rilancio produttivo generale che si avvale della capacità competitiva sul piano internazionale. Concorda in proposito con l'analisi fatta da Napolitano, qui dunque ad avviluppare una linea contraddittoria sociale e politica che investono anche strati intermedi produttivi, e che non si dovrebbe rappresentare una delle basi di massa di una operazione conservatrice.

D'altra parte una politica che evoca le forze reazionarie e fasciste si trova poi da un lato sempre più pesantemente condizionata da queste forze. Dall'altro provoca un rinnovato e più ampio movimento democratico e antifascista che riduce gli spazi di manovra per l'operazione moderata e conservatrice. D'altra parte una linea di questo genere muta qualcosa di fondo nel ruolo stesso della DC e incide, almeno in tendenza, nella sua natura di partito che ha un determinato substrato ideologico, quello cattolico, e una rete di rapporti di massa. Per questo la preoccupazione che suscita l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

esigenze di ristrutturazione dei grandi gruppi industriali, ma soprattutto essa si scontra con la necessità di un rilancio produttivo generale che si avvale della capacità competitiva sul piano internazionale. Concorda in proposito con l'analisi fatta da Napolitano, qui dunque ad avviluppare una linea contraddittoria sociale e politica che investono anche strati intermedi produttivi, e che non si dovrebbe rappresentare una delle basi di massa di una operazione conservatrice.

D'altra parte una politica che evoca le forze reazionarie e fasciste si trova poi da un lato sempre più pesantemente condizionata da queste forze. Dall'altro provoca un rinnovato e più ampio movimento democratico e antifascista che riduce gli spazi di manovra per l'operazione moderata e conservatrice. D'altra parte una linea di questo genere muta qualcosa di fondo nel ruolo stesso della DC e incide, almeno in tendenza, nella sua natura di partito che ha un determinato substrato ideologico, quello cattolico, e una rete di rapporti di massa. Per questo la preoccupazione che suscita l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.

In questo quadro l'obiettivo di creare un movimento politico di massa per battere il centro destra è inscindibile da un dibattito sulle prospettive di un politico di fondo del paese. In questo senso, l'attuale governo va oltre le stesse componenti di sinistra della DC. Sappiamo però che da un lato questa linea di azione ancora esplicitamente oltre la illusione e inefficace riproposizione del vecchio centrosinistra.